

VOLANTINI

Studenti Itis: sospensione?

È ATTESA per oggi pomeriggio la decisione definitiva sui due studenti dell'Itis Ferrari di Susa finiti nella bufera dopo la vicenda del volantino No Tav, diffuso all'interno della scuola, che a quanto pare sollevava una serie di illazioni nei confronti delle aziende segusine che hanno posizionato le recinzioni al cantiere della Maddalena di Chiomonte. A pronunciarsi sarà un consiglio di classe straordinario a cui dovrebbe prendere parte anche il dirigente scolastico Giovanni Paciariello, assente invece nella riunione che era stata convocata per venerdì scorso. Il consiglio avrà inizio alle 14: dalle 8 del mattino, davanti ai cancelli della scuola, gli attivisti del Kgn (comitato giovani No Tav) hanno organizzato un nuovo presidio di solidarietà ai due ragazzi su cui incombe la sospensione di una settimana dalle lezioni, proposta dal preside.

La stessa cosa era avvenuta venerdì scorso, in vista del consiglio di classe poi saltato: erano presenti circa 150-200 ragazzi non solo dell'Itis Ferrari, ma anche di altri istituti della zona, che hanno affisso uno striscione con lo slogan "La valle non si sospende". Il dirigente scolastico ha anche avuto un breve faccia a faccia con gli studenti in cui ha ribadito loro che la sospensione da lui proposta è legata non al tema del volantino, cioè la contrarietà al Tav, bensì al tenore delle frasi riportate al di sopra. La polemica si era infatti innescata nel momento in cui il volantino incriminato era giunto anche al figlio del titolare della "Martina service", che frequenta lo stesso istituto. Una volta appresa la notizia, il padre aveva deciso di querelare la scuola. Il dirigente scolastico aveva quindi proposto una settimana di sospensione, ma il consiglio di classe si era opposto al provvedimento disciplinare, ritenuto troppo duro, proponendo una punizione meno drastica nei loro confronti. Nella vicenda è coinvolta anche un'insegnante, che stando ad alcune ricostruzioni sarebbe colei che materialmente avrebbe introdotto i volantini all'interno dell'istituto su richiesta di un suo ex allievo. Il ragazzo le avrebbe chiesto di sporgerli ai due studenti: lei stessa lo avrebbe fatto, pur raccomandandosi di distribuirli solo all'esterno dell'istituto. Per la professoressa, a cui il Kgn ha espresso solidarietà, non rischierebbe comunque alcuna sanzione.

M.G.